

certamente la maggior considerazione da parte degli onesti di tutti i partiti.

Ma siccome io giovane e modesto cultore delle discipline giuridiche, non avrò mai di cotale velleità, così tengo a dichiarare, che non ebbi, non ho e non avrò mai per l'avvenire l'intenzione di accettare la candidatura al Consiglio Comunale acquese.

Agli amici ed a quei signori che troppo furono benevoli verso di me, come mi sento in dovere di mandare dal profondo del cuore un grazie ed un saluto affettuoso, così eziandio debbo esprimere, *in confidenza*, le ragioni della mia recisa rinuncia.

Ed appunto rinuncio:

1. Perchè, io umile laureando in leggi, non ambisco ad una carica, che per me non ha alcuna attrattiva, specie nelle condizioni attuali della nostra città —

2. Perchè io ho fede in teorie, che non saranno forse dagli acquesi prese in considerazione che fra un lungo ordine d'anni —

3. Perchè io non mi sento capace di riunire in me tutte le virtù dei miei cortesissimi elettori, compiacendomi piuttosto di svolgere quel piccolo germe di onestà, d'indipendenza morale, che natura mi ha donato —

4. Perchè non riuscirebbe la mia candidatura ad altro che ad una infruttifera, anzi dannosa dispersione di voti e contraria a persone che forse meritano tutta la fiducia degli elettori amministrativi.

Ed ora, dopo sì lunga, ma franca, schietta dichiarazione, mi sia concesso di ringraziare di nuovo gli amici miei ed i signori che tanto mi onorarono, e di augurarmi che la classe lavoratrice della nostra città si unisca, e concorde e compatta come falange romana, corra alle urne ad affermarsi su candidati onesti indipendenti e pratici, di comune accordo prescelti.

Vi porgo, On. Direttore, le più vive azioni di grazie pel favore, che mi fate e mi protesto della S. V. Ill ma

Dev.mo

LAZZARO GAGLIANO.

Acqui, 9 Luglio 1895.

CORSE VELOCIPEDISTICHE

Motus in fine velocior. La Direzione lavora alacremente e le previsioni sono ottime. I migliori corridori d'Italia hanno assicurato il loro intervento. La riunione riuscirà interessantissima ed Acqui intera siamo certi si riverserà Domenica al Velodromo di Porta Savona per assistere ad uno spettacolo nuovissimo per la città nostra.

I prezzi d'ingresso sono così fissati: Primi posti L. 2 — Secondi posti L. 1,50 — Terzi posti L. 0,50.

Giuria

Presidenti Onorarii

Cav. Eula Sottoprefetto - Cav. Laurenti Colonnello Com. 23° Artiglieria.

Membri Effettivi

Cav. Cortese (Genova) - Avv. Paolo Braggio - Cav. Guido Baccalario - Carlo Cavanenghi V. C. Alessandria - Avv. Ernesto Caratti - Maggiore Arrigo

Rossi - Avv. F. Bisio - Grosso Alfredo Presidente S. V. Savona - Notaio Alberigo - Isola Presidente V. C. Novi-Ligure - Seg. Rag. S. Cornaglia.

Giudici di Partenza

Giorgi Amedeo - Prof. Giuseppe Borella - Conte Gabriele Chiabrera.

Ispettori al Totalizzatore

Maggiore Ottolenghi Cav. Giacomo - Cav. Pietro Caffarelli.

Giudice di Arrivo

Carlo Farina.

Cronometristi

F. Depetris - Dellagrisa.

Commissarii di Pista - Commissarii d'ordine - Commissarii ricevimento.

Domenica 14 Luglio 1895 - Ore 17

I. — Corsa Incoraggiamento

Bicicletti — *Professionisti non classificati* — Percorso metri 2000 — Giri 5 più m. 225 - t. m. 4'

Premi — 1° Medaglia d'oro — 2° Medaglia d'argento dorato di 1° grado — 3° Medaglia d'argento di 1° grado — 4° Medaglia bronzo di 1° grado.

II. — Corsa Campionato Sociale

Bicicletti — *Dilettanti* — Riservata ai soci del V. C. Acquese. — Percorso metri 3000 — giri 8 più m. 160 — t. m. 6'

Premi — 1° Sciarpa d'onore e titolo di campione — 2° Medaglia d'argento dorato di 1° grado — 3° Medaglia d'argento di 1° grado.

III. — Corsa Città d'Acqui

Bicicletti — *Internazionale* — *Professionisti* — Libera a tutti — 1° Batteria percorso m. 3000 giri 8 più m. 160 — t. m. 5' 24"

I primi tre correranno nella decisiva.

IV. — Corsa Regionale Ligure-Piemontese

Bicicletti — *Professionisti* — Libera ai velocipedisti delle provincie Piemontesi e Liguri, Juniori e non classificati — Percorso metri 4000 — Giri 11 più m. 95 — t. m. 7' 31"

Premi — 1° Lire 100 o medaglia d'oro di pari valore — 2° L. 50 o medaglia d'oro di pari valore — 3° Medaglia d'oro di 3° grado. — 4° Medaglia d'argento di 1° grado.

V. — Corsa Città d'Acqui

2° Batteria come per la prima.

VI. — Corsa Tandems

Tandems — *Professionisti* - *Internazionale* — Libera a tutti — Percorso m. 5000 — Giri 14 più m. 30 — t. m. 9' 15"

Premio complessivo L. 450 — Al 1° arrivato L. 300 — Al 2° L. 100 — Al 3° L. 50.

Martedì 16 Luglio - Ore 17

I. — Corsa Incoraggiamento

Bicicletti — *Professionisti non classificati* — Percorso metri 2000 - Giri 5 più m. 225 - t. m. 4'

Premi — 1° Medaglia d'oro — 2° Medaglia d'argento dorato di 1° grado — 3° Medaglia d'argento di 1° grado — 4° Medaglia di bronzo di 1° Grado.

II. — Corsa Signore Patronesse

Bicicletti — *Internazionale* - *Professionisti* — Libera a tutti — I. Batteria percorso metri 3000 — Giri 8 più m. 160 — t. m. 5' 24" — I primi tre correranno nella decisiva.

III. — Corsa Città d'Acqui - Decisiva

Percorso metri 5000 — Giri 14 più m. 30 — t. m. 9' 20"

Premio complessivo L. 1300 — 1° premio L. 700 — 2° 300 — 3° 150 — 4° 100 — 5° 50.

IV. — Corse Signore Patronesse

2° Batteria, come per la prima.

V. — Corsa Nazionale

Bicicletti — *Dilettanti non classificati* — Percorso metri 3000 — Giri 8 più m. 160 — t. m. 6'

Premi — 1° Oggetto d'arte, dono di S. E. il Ministro Ferraris — 2° Medaglia d'oro — 3° Medaglia d'argento di 1° grado — 4° Medaglia d'argento di 2° grado.

VI. — Corsa Signore Patronesse

Decisiva

Riservata ai tre primi arrivati di ogni batteria, escluso il primo arrivato della Corsa Città d'Acqui — Percorso metri 5000 — Giri 14 più m. 30 — t. m. 9' 20"

Premio complessivo L. 600 — Al 1° arrivato lire 300 — al 2° L. 150 — al 3° L. 100 — al 4° lire 50.

Francesco Crispi a Calatafimi

UN BRANO DECISIVO DI STORIA del Generale La Masa.

Gli implacabili nemici del Ministro Crispi vanno affastellando dichiarazioni sopra dichiarazioni qualmente il medesimo non si trovasse presente al combattimento di Calatafimi avvenuto il 15 Maggio 1860.

Viceversa altri sostengono di aver visto Crispi in borghese, armato di sciabola e revolver, salire il colle Vita.

Trascriveremo pertanto nella *Bollette* un brano di storia che trovasi nel libro intitolato: *La Rivoluzione dell'Italia Meridionale* - anno 1860 - pagina 27. Da Salemi a Calatafimi.

« Nel mattino del 15 Maggio La Masa ritornò in Salemi. Procacciandosi il cavallo per sé e pel colonnello Fuxa, che era seco, corse a raggiungere la colonna che faceva grande alto al di là di Vita. I cavalli presi non erano maneggevoli, dimodoché il Fuxa fu costretto ad abbandonare il proprio, e proseguire la via a piedi. Raggiunto il corpo e chiesto di Garibaldi, gli fu risposto che erasi spinto innanzi con Turr, sulla montagna, per riconoscere la posizione del nemico che si annunciava essere in Calatafimi. La Masa proseguì e lo trovò difatti a duemiglia sul culmine del Monte che stà di fronte a quello su cui posa Calatafimi.

« Colcanocchiale si scorgevano appena le truppe regie. Dopo qualche tempo vedendo che esse avanzavano, Garibaldi ritornò verso Vita per far muovere la colonna lasciando incaricato la Masa di avvisarlo, tosto che potesse concretare un'idea del piano nemico.

I Borbonici, che eransi scagliati sull'alture detto *Pianto dei Romani*, spingevano con cautela innanzi i cacciatori ora a destra, ora a sinistra, sembrando accennare di voler prendere la offensiva.

La Masa allora mosse a portarne lo avviso secondo l'ordine avuto da Garibaldi. Giunto vicino a Vita, s'incontrò con altr' uomo e cavallo; i cavalli si impennarono: il sentiero era strettissimo; da un lato la montagna, dall'altro eravi un precipizio; il cavallo di La Masa era in sul punto di rovesciarlo nel precipizio; egli allora si gettò dal lato opposto e cadendo malamente percosse nel capo e in tutto il lato sinistro, rimanendo per qualche tempo privo di conoscenza.

Riavutosi tornò indietro trascinandosi alla meglio per le riportate contusioni, e raggiunse la truppa sulla montagna, ove si pose a sedere dietro di Garibaldi circa un dieci passi.

Dopo circa un' ora Garibaldi slanciò contro i cacciatori nemici che avevano attaccato le nostre truppe. Allora La Masa tentò pure alzarsi per seguirlo, ma le contusioni riportate, e specialmente quella al capo che gli cagionava frequente vertigine, glielo impedirono.

Rimase quindi in quel luogo esposto alle palle nemiche; dietro di lui a pochi passi eravi il signor Crispi.....»

Questo brano di storia servirà a convincere gli onesti che la guerra sleale mossa al primo Ministro del Re Umberto tende a vilipendere ed offuscare uno dei primi personaggi che contribuirono a riunire le varie parti d'Italia sotto lo scettro di Casa Savoia.

A. M.

CORRISPONDENZE

DA CESSOLE

8 Luglio 1895.

Nello scorso anno l'Ufficio Tecnico del Genio Civile saggiamente vietava il giuoco delle boccie e del pallone lungo la strada Provinciale nel concentrico dei caseggiati, **frazione Piana**, in questo Comune.

Ora si è da capo! e specialmente nei giorni festivi, tale ristretta località è letteralmente ingombra di giuocatori e spettatori, con evidenti disturbi e pericoli al libero transito.

Speriamo che l'Autorità cui spetta vorrà prontamente reprimere tale inveterato abuso a scampo di ulteriori reclami.

Quod est in votis.

X.

DA MONASTERO BORMIDA

Ill.mo Sig. Direttore,

10 Luglio '95.

Fra le tante strampalate accuse mosse a quest'Amministrazione Comu-